

Guida all'ascolto

La musica si è sempre diffusa ed è presente in tutti gli strati sociali della popolazione: certo la "musica colta", che esige un'innata predisposizione, che utilizza strumenti sovente complessi e costosi, che impone anni di studio, è tale proprio perché si è sviluppata all'interno delle classi prima aristocratiche e poi borghesi. Ma a fianco di questa musica sono sempre esistiti ed esistono numerosi generi tipici degli altri ceti sociali. Uno di questi può essere complessivamente definito "musica popolare e sociale" in quanto comprende quella musica nata spontaneamente nelle classi, non dominanti di una nazione; una musica sovente prodotta da autori anonimi proprio perché non ha alcun scopo commerciale, non è cioè scritta per essere venduta e si esaurisce in quel villaggio e in quell'ambiente dove è nata. E' quindi una musica che viene usata nelle feste del luogo e nelle più significative occasioni della vita.

Naturalmente questa musica è sempre esistita, ma non ci è stata sempre conservata, poiché chi l'ha creata, e praticata non si è mai preoccupato di scriverla su un pentagramma, essendo sufficiente quella che si chiama trasmissione orale. Solo alla fine del Settecento i musicisti colti e gli studiosi incominciarono a interessarsi seriamente di questo fenomeno, poiché capirono che la musica, per quanto assai semplice e sovente addirittura rozza, era pur sempre importante per definire il carattere di una cultura nazionale. Nell'Ottocento si cominciò a raccogliere canti e danze delle varie nazioni, cercando presto di "nobilitare" quanto trovato e inserendo le melodie popolari nelle composizioni "dotte" come Sinfonie, Concerti, Sonate, Poemi sinfonici... Bisogna infatti tenere presente che spesso i canti e le danze popolari di una data regione non sempre seguivano e seguono quelle regole tipiche della musica tonale: ed avevano così caratteristiche che non sempre si accordavano con quello che si studiava nei Conservatori. I musicisti dell'Ottocento cercarono pertanto di correggere e di adattare questa melodie creando composizioni assai affascinanti. Agli inizi del Novecento, il lavoro di ricerca continuò e le melodie popolari vennero inserite tali e quali, mantenute nella loro genuinità e non adattate alle esigenze della musica colta.

Il programma che eseguiremo offre una panoramica di questi aspetti nel periodo fra '700 e '800. Un caso a sé è l'Adagio e Allegro op.70 di Schumann. Scritto nel 1849, per corno e pianoforte, evidenzia la predilezione romantica per questo strumento a fiato "nobile e malinconico" (Berlioz - "Trattato di strumentazione", 1844) e non ha riferimenti con la musica popolare. Anzi, per quanto virtuosistico nella scrittura, presenta un carattere manieristico. Spesso si ascolta eseguito anche al violoncello, all'oboe o al violino. Il lavoro fu edito da Kistner ed eseguito in pubblico nella versione per violino, con Clara Schumann, moglie del compositore, al pianoforte (1850).

A cura di Alessandra Rosso

5 AGOSTO 2012

ore 21

**presso la
VILLA BORZINO
BUSALLA (GE)**



CONCERTO

*(in collaborazione con il Comune e
l'Associazione "Gruppo Giovani")*

**Stefano PELLEGRINO ,violoncello
Alessandra ROSSO ,pianoforte**



Programma

**KUMMER: 3 Pezzi da Salotto op.8 su arie italiane,
scozzesi e spagnole**

SCHUMANN: 5 Pezzi in stile popolare op.102

- *Con humor*
- *Berceuse*
- *Non veloce, con
sentimento*
- *Non troppo veloce*
- *Forte e marcato*

Adagio e Allegro op. 70

DVORAK: Rondò in sol minore op.94



—
STEFANO PELLEGRINO, violoncello
ALESSANDRA ROSSO, pianoforte

Stefano PELLEGRINO, violoncellista, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio "G. Ghedini" di Cuneo, diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino. Fa parte attualmente del Trio "MIR", insieme con il violinista Alessandro Chiapello e la pianista Alessandra Rosso, con la quale collabora stabilmente anche in duo.

Svolge altresì attività cameristica con l'arpista Giovanni Selvaggi e la pianista Irina Rissling.

Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio "G.F. Ghedini". Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO).

Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaloni.

Alessandra ROSSO Allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida di Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento.

Dal 2004 continua a Napoli lo studio del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica (96' 98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Dal 2009 è docente di Teoria, Solfeggio e Pianoforte principale presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN).

Ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la Musica da Camera al di fuori delle Sale da concerto. E' componente del "Trio Mir" (violino, violoncello, pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino" Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex "Meru Rescue Center" ora "St. Francis Children" (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.